

Care amiche e cari amici della SISM.

come avrete saputo è mancato Giorgio Israel, uno dei fondatori della nostra società. È un lutto che lascia un profondo vuoto nella storia della matematica italiana e nel panorama culturale del nostro paese; e che mi colpisce personalmente: io e Giorgio eravamo amici fin dagli anni degli studi universitari e provenivamo dal gruppo che lavorava dapprima, a quei tempi, con Lucio Lombardo Radice. Così come questo lutto colpisce la sua moglie e compagna Ana, cui voglio dire la mia vicinanza e – sono certo di non sbagliare -- quella di tutti noi.

La sua forte personalità scientifica e critica ci mancherà sicuramente per il valore delle sue ricerche e per l'impegno a sostegno degli studi e dell'insegnamento della storia della matematica.

Dopo aver dedicato i primi anni delle sue ricerche a temi di algebra commutativa e geometria algebrica, l'interesse di Israel si era rivolto alla matematica applicata; ma il suo lavoro di studioso si è concentrato sulla storia della matematica e sulla storia della scienza. È in questo campo che ha svolto un ruolo molto importante nella promozione e nell'organizzazione della ricerca, sia in Italia, sia a livello internazionale: membro della International Commission on the History of Mathematics e poi membro dello Executive Committee della medesima commissione, direttore della "Rivista di Storia della Scienza" e membro del comitato scientifico di numerose riviste.

La sua opera scientifica si è esplicata in oltre duecento articoli e molti libri. Non si può non ricordare *La mano invisibile: l'equilibrio economico nella storia della scienza*, scritto con Bruna Ingrao nel 1987 e che ha poi conosciuto molte edizioni ed è stato tradotto in inglese, così come il suo libro su von Neumann, scritto con la moglie Ana. Queste sue ricerche e altre hanno fatto della figura di Giorgio una delle più rappresentative della storia della scienza italiana nel mondo. Tuttavia il suo impegno di ricercatore si fondeva con quello civile: i suoi lavori sulla matematica e la scienza italiana durante il fascismo si accompagnano ai suoi interventi sul razzismo e soprattutto al suo impegno per una diversa politica culturale e scolastica, portato avanti prima nell'ambito della sinistra e poi da posizioni autonome.

Si deve anche a lui -- membro della Commissione per la riforma dell'insegnamento della matematica, come presidente del Gruppo di lavoro per la formazione degli insegnanti e membro della Commissione per le nuove Indicazioni nazionali per i Licei – se le *Indicazioni nazionali* prevedono che la formazione liceale fornisca:

una visione storico-critica dei rapporti tra le tematiche principali del pensiero matematico e il contesto filosofico, scientifico e tecnologico. In particolare, [dovrà aver] acquisito il senso e la portata dei tre principali momenti che caratterizzano la formazione del pensiero matematico: la matematica nella civiltà greca, il calcolo infinitesimale che nasce con la rivoluzione scientifica del Seicento e che porta alla matematizzazione del mondo fisico, la svolta che prende le mosse dal razionalismo illuministico e che

conduce alla formazione della matematica moderna e a un nuovo processo di matematizzazione che investe nuovi campi (tecnologia, scienze sociali, economiche, biologiche) e che ha cambiato il volto della conoscenza scientifica.

Giorgio ci mancherà tantissimo, anche se ci lascia un'importante eredità che dovremo saper onorare.

Paolo Freguglia

Presidente della Società Italiana di Storia della Matematica